

grande oriente d'italia

L'ultimo saluto al gran maestro A centinaia da tutta la Calabria

La morte è una giornata di sole, per i Fratelli Liberi Muratori. Come quella che ieri mattina irradiava sull'ultimo saluto ad Ettore Loizzo, gran dignitario di quell'Ordine che fa indossare ai suoi affiliati i guanti bianchi, i grembiulini e poco altro.

La porta del tempio massonico di Cosenza è rimasta aperta alla città, per quanti hanno voluto onorare di una propria visita il feretro di un Gran Maestro di quel calibro. La piccola via Pietro De Roberto, era gremita, a mezzogiorno in punto. Centinaia di massoni sono provenuti da tutta la Calabria. Per la circostanza si è resa necessaria la presenza di una pattuglia della polizia municipale, che ha vigilato sull'arrivo e sul deflusso delle autovetture. Tanti anche i volti noti delle istituzioni e della politica che, già dal giorno prima, si sono veduti arrivare accanto alla salma, in ospedale. La visita al tempio ha avuto, però, un valore e un sapore diversi, soprattutto per quanti, tra gli amici del vecchio ingegnere, non ne ha mai visto uno. Il tappeto rosso ha accompagnato i passi dei visitatori nell'androne del condominio. L'ingresso al tempio era "comandato" in modo da farli sfilare uno ad uno. Al centro del pavimento a scacchiera, la salma. Ai lati, l'intera composizione dei Fratelli della



Loggia, con le massime cariche calabresi presenti, sedute ad Est del rettangolo regolare e, nel loro mezzo, il Gran Maestro Aggiuto Antonio Perfetti, ruolo un tempo ricoperto proprio da Loizzo: la bara rivolta con la testa ad Ovest. Ai due lati di fianco, uno a Sud e l'altro a Nord, contrassegnati dalle "Colonne portanti" del tempio, siedono i fratelli Apprendisti, i Compagni e i Maestri. Tutti a mo' di corona, intorno ai visitatori che, uno ad uno, ruotano intorno al defunto in senso antiorario. Con una mano poggiata sul cuore, sostano un attimo ai piedi della bara e tributano l'inchino al "re" trapassato: tale è stato considerato Loizzo, per tanti, massoni e non. Un re. O, almeno, una guida.

«È stato un punto di riferimento alto e significativo», scrive per esempio l'ingegnere Franco Mauro. Certamente ad Ettore Loizzo non si può negare l'enorme influenza che ha avuto nella massoneria - non solo calabrese - e nelle pubbliche istituzioni. Un potere di cui Loizzo ha fruito senza esclusione di colpi e dall'esercizio del quale, però, è rimasto segnato. Profondamente. Dei segni che hanno costituito il tratto distintivo della persona, con le sue contraddizioni e i suoi paradossi.

Luigi Guido

19
COSENZA

Scuole, arriva il liceo "sportivo"
Il nuovo indirizzo di studio è stato richiesto dallo Scientifico di Castroliero

«Ma cosa Oliverio mi quarto ci costerà?»

La nascita punti sul neo cellulare

fidelity

INFO SMS

L'ultimo saluto al gran maestro
A centinaia da tutta la Calabria